

Vendola: "Esco dall'esilio" E i suoi puntano al ritorno

L'ex governatore annuncia di fatto un rientro nel dibattito politico dopo il silenzio in attesa della sentenza "Ma attenderò l'appello"

di Antonello Cassano

E adesso cosa farà Nichi Vendola? L'ultimo grande leader della sinistra pugliese e italiana, capace di guidare la Regione Puglia per 10 anni, strappandola al centrodestra, e di presentarsi come credibile concorrente alle primarie di tutto il centrosinistra nell'ormai lontano 2012 (lo stesso anno in cui la procura di Taranto sequestrò l'area a caldo dell'Iva, altro evento decisivo per la vita politica di quello che era definito il rivoluzionario gentile) ha deciso di tornare in campo, esporsi e scendere nell'agone politico, di nuovo, dopo anni di silenzio e ora c'è chi non esclude neanche una sua candidatura alle prossime elezioni politiche.

"Come forse saprete - ha scritto l'ex governatore in un post su Facebook - la ragione del mio allontanamento dalla scena pubblica è legata al coinvolgimento, per me drammatico e inatteso, nell'inchiesta sull'Iva. In questi anni ho scelto di difendermi nel processo e non dal processo, rinunciando anche a reagire alla campagna politico-mediatica che si è svolta parallelamente allo stesso". Non solo. Vendola parla di una "guerra dei trent'anni" condotta tra potere politico e giudiziario che ha fatto danni alla democrazia. L'ex governatore è rimasto in disparte per tutti questi anni "anche perché l'unica ricchezza che ho accumulato nella mia vita è la reputazione, che non è un diploma o un curriculum ma l'immagine e il senso stesso di una vita intera. Per me l'immagine e il senso di una storia di militanza cominciata all'inizio degli anni Settanta del secolo scorso, cioè cinquant'anni fa". Poi il nodo cruciale dell'ultima parte del suo percorso politico: "Io attendevo dalla Corte di Taranto, dopo otto anni di processo, di essere restituito a questa storia e all'assoluta correttezza delle mie azioni. Così non è stato. Aspetterò l'esito dell'appello con la stessa convinzione. Ma a differenza degli anni passati non rinuncerò a parlare delle cose che mi stanno più a cuore. Sia pure dai margini della scena, vorrei continuare a offrire un punto di vista". Dunque una discesa nell'agone della politica in piena regola per "elevare il dibattito pubblico" e contrastare un modello di sviluppo "incentrato sul dominio del profitto e sull'irresponsabilità ambientale". E così, in attesa che la giustizia faccia il suo corso, l'ex governatore annuncia: "Riprendo la parola, tornando dall'esilio in cui avevo scelto di stare".

Chi lo segue da tempo non è sorpreso. È il caso di Nico Bavaro, segretario regionale di Sinistra Italiana: "Nichi aveva da tempo voglia di tornare a parlare. Del resto lo aveva già fatto qualche giorno fa pubblicando il suo nuovo libro di poesie ("Patrie"). Dopo la doccia fredda della condanna ha deciso di rimettersi in gioco". È presto però per dire se Vendola tornerà a ricoprire incarichi organizzativi nel partito. Di certo non

► **Ex presidente** Nichi Vendola, già presidente nazionale di Sinistra Ecologia Libertà, è stato anche presidente della Regione Puglia dal 2005 al 2015



si esclude un suo ritorno alla politica attiva, magari mirando alle prossime elezioni politiche: "Non posso che augurarmi che il suo ritorno abbia anche una proiezione istituzionale". Sicuramente la novità fa felici quegli esponenti politici che hanno

seguito Vendola negli anni alla guida della Puglia. Fra questi c'è la docente Angela Barbanente, ex assessora all'Urbanistica. Ma c'è anche Silvia Godelli, che ha tenuto la delega regionale alla Cultura dal 2005 al 2015. Proprio quest'ultima però non

chiude gli occhi davanti alle difficoltà cui rischia di andare incontro Vendola: "Mi sembra giusta e legittima la sua volontà di venire fuori dall'esilio politico in cui si era rifugiato. Certo, lui avrebbe, e uso il condizionale, un partito che è il suo. Però l'inciden-

za politica di questo partito è in questa fase assolutamente poco significativa. Forse un suo ritorno può modificarla. Lui ha finalmente voglia di dire la sua e mi fa piacere, ma lo fa in un quadro drammatico per la sinistra".

I protagonisti

Nico Bavaro
Segretario regionale di Sinistra Italiana dal dicembre del 2015



Silvia Godelli
Esponente di punta della sinistra pugliese, è stata assessora



Angela Barbanente
Docente universitaria, è stata vice presidente



AVVISO A PAGAMENTO

"Record" 10 mila tamponi e 10 mila vaccini, l'infermiere Specchia è Cavaliere della Repubblica. 1400 iscritti Usppi/Asl - Ba, dicono GRAZIE A FABIO SPECCHIA

L'Usppi Puglia, attraverso il Suo Segretario Nazionale e Regionale Puglia Nicola Brescia, dice BRAVO Fabio Specchia, Infermiere della Asl/Ba, il quale ha effettuato OLTRE 10 MILA TAMPONI durante la PANDEMIA e ha VACCINATO OLTRE DIECIMILA persone da dicembre a oggi: per il "suo straordinario impegno in favore della comunità durante l'emergenza sanitaria", Fabio Specchia, infermiere responsabile del team Covid del Dipartimento di Prevenzione della Asl di Bari, è stato insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica italiana. A consegnare l'onorificenza è stato il prefetto di Bari, Antonia Bellomo. Il team Covid del Dipartimento è formato dagli infermieri Isabella Piscichio, Alessio Francesco Gulemi, Regina Valeria Sellaro, Tracy Loperfido. **UN GRAZIE DALL'USPPI PUGLIA.**



FTO LA SEGRETERIA USPPI/ASL - BA